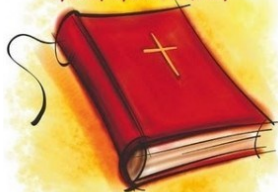




Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Marco (10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i

discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Nel Vangelo di oggi Gesù è chiamato dai farisei a esprimersi su questa possibilità: «È lecito a un marito ripudiare (cioè cacciare via, rifiutare) la propria moglie?». Il Maestro risponde con una domanda: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Ed essi a lui: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». È come se i farisei gli dicessero: «Questa è la Legge!». Il foglio del ripudio era un documento ufficiale e la donna ripudiata non aveva alcun diritto, non poteva essere difesa da nessun avvocato, non poteva dire neppure una parola. Era un gesto che poteva compiere soltanto il marito, quando e come voleva. Capite anche voi che era una cosa ingiusta ed assurda... Gesù allora interviene in modo sorprendente: risale alla volontà di Dio, e dice: «Per la durezza del vostro cuore Mosè scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gesù vuole far capire il disegno di Dio Creatore. Con queste parole Gesù, come sempre, si mette dalla parte del più debole, in questo caso dalla parte della donna. Poi, per far capire meglio la necessità di stare accanto ai più piccoli, ai più fragili, accoglie i bambini che gli vengono presentati: Gli apostoli, come spesso succede, non capiscono, e si indignano con il loro Maestro, perché, al tempo di Gesù, i bambini contavano poco, non avevano alcun diritto, proprio come la donna ripudiata. Ma Gesù li vuole vicino a sé per dire, con il suo comportamento, che lui, Dio, sta sempre dalla parte del più debole e per far capire che il regno di Dio non è in mano alle persone potenti.



Viviamo insieme...

Testimoni e profeti

ottobre 3 I domenica dell'ottobre missionario
fratelli
« l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto » Mc 10, 10
per una fraternità universale in Cristo

ottobre 10 II domenica dell'ottobre missionario
liberi
« va', vendi quello che hai e dallo ai poveri ... e vieni! Seguimi! » Mc 10, 11
Uscire da noi stessi per essere liberi di donarci.

ottobre 17 III domenica dell'ottobre missionario
servitori
« chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore » Mc 10, 43
A servizio gli uni degli altri.

ottobre 24 IV domenica dell'ottobre missionario
solidali
« Chiamate! ». Chiamarono il cieco, dicendogli:
« Coraggio! Alzati, ti chiama! » Mc 10, 49
... invitati al pranzo dei poveri nella solitudine.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

testimoni e profeti OTTOBRE MISSIONARIO 2021

ottobre 31 V domenica dell'ottobre missionario
amorevoli
« amera il tuo prossimo come te stesso » Mc 12, 31
inviati ad essere testimoni e profeti dell'amore.



Il mese di ottobre, nella Chiesa italiana, è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre sempre nella penultima domenica del mese. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei Paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzione. Inoltre, dal punto di vista pastorale, il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo. Il tema che proponiamo per l'ottobre missionario di quest'anno [...] è **Testimoni e Profeti**: siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti. Anche il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: «Non possiamo tacere quello che

abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Papa Francesco dice: «Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che,unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)». E più avanti aggiunge: «I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare.

(L'Animatore missionario, aprile/settembre 2021, p. 3)